



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

UN'OCCASIONE PERSA

Il 22 dicembre scorso si è abbattuta su Genova una pesante nevicata, con conseguente paralisi della circolazione dei mezzi di trasporto sia pubblici che privati.

Anche la compagine della nostra Sede, seppure in modo differenziato a seconda delle condizioni abitative di ciascun dipendente, ha subito pesanti disagi per il raggiungimento del posto di lavoro.

Se è pur vero che l'Amministrazione non consente nell'occasione congedi straordinari, (tranne che in casi di "calamità" naturali ufficialmente riconosciute dalle competenti autorità) è tuttavia prassi che le Direzioni locali "interpretino" con dovuto equilibrio il ruolo di "controllori" e "certificatori" degli orari di presenza dei dipendenti.

Ovviamente, come nel caso del Direttore della Sede di Genova, se un responsabile - "lavandosene le mani"- chiede al Servizio Personale un parere su come giudicare gli sforamenti orari degli addetti della Filiale, la Banca, cento volte su cento, risponderà che tali deficienze orarie debbono essere imputate ai lavoratori.

Tutto ciò, infatti, è avvenuto nei giorni scorsi, in merito alla posizione di dodici colleghi della Sede che si sono visti "addebitare" i ritardi effettuati in entrata nella "famosa" mattina del 22 dicembre.

Dobbiamo, con rammarico, constatare come la Titolare della Sede abbia perduta miseramente l'occasione per fare il "vero" dirigente, quello che si assume nei confronti dell'Amministrazione ogni responsabilità per tutelare i propri dipendenti, proprio quei dipendenti che, a costo di rischi e sacrifici, anche in condizioni ambientali pessime, avevano fatto fino in fondo il proprio dovere recandosi in ufficio come ogni mattina.

Un "vero" dirigente avrebbe potuto, a nostro avviso, come è nelle sue facoltà, correggere "manualmente" gli orari di ingresso, regolarizzando su propria responsabilità la posizione dei dipendenti.

Un buon dirigente ha senz'altro la facoltà di innovare, modificare, sottoporre gli uffici a "rivoluzionari" cambiamenti (in questo caso, sì, consultando preventivamente le strutture centrali). Ma il suo primo compito deve essere quello di alimentare il senso di appartenenza all'Istituto del personale che è chiamato a dirigere tutelandolo in ogni circostanza, come quella sopra citata, assumendosene in autonomia anche le connesse responsabilità.

Roma, 5 marzo 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE